



*Comune di Bologna
Garante dei diritti delle
persone private della
libertà personale*

Presidente Regione Emilia-Romagna
Vasco Errani
Viale Aldo Moro, 52
40127 BOLOGNA

Bologna, 27 maggio 2009

Gentile Presidente,

in qualità di Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Bologna continuo a ricevere sollecitazioni di intervento in merito ad altre carceri della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del cui territorio non esiste un'analogia figura del Garante. La criticità delle vicende segnalate, non solo da parte dei detenuti, dei parenti delle persone ristrette, dei volontari, ma degli stessi sindacati della Polizia Penitenziaria, in particolare dal Segretario Provinciale del sindacato della Polizia Penitenziaria SAPPE di Reggio Emilia (di cui allego le due lettere), non può esimersi dall'investire della questione la Regione Emilia-Romagna nella sua massima carica istituzionale.

In particolare le rappresento lo stato emergenziale degli istituti penitenziari – Casa Circondariale e Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Reggio Emilia caratterizzato da un drammatico sovraffollamento delle persone ristrette, accompagnato da una gravissima carenza di personale dell'Amministrazione Penitenziaria.

La Casa Circondariale di Reggio Emilia, con una capienza regolamentare pari a 152 persone ed una tollerabile di 261, attualmente ha una presenza effettiva di 350 detenuti. Le segnalazioni giunte a questo Ufficio parlano di 3 detenuti per ogni camera, il che significa che colui che occupa la terza branda nel letto a castello corre serio pericolo per l'incolumità personale. L'organico del personale della Polizia Penitenziaria come quello dell'Area trattamentale risulta essere estremamente ridotto.

Analogamente riguarda la segnalazione pervenuta in merito all'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Reggio Emilia che, con una capienza regolamentare pari a 132 internati ed una tollerabile pari a 256, attualmente ha una presenza effettiva di 309 internati. In questa struttura, che ospita un'utenza le cui condizioni psicofisiche sono precarie, la ristrettezza degli spazi a disposizione è questione che risulta ancor più delicata. ¹

Destano preoccupazione le condizioni igienico-sanitarie in cui queste strutture potranno venire a trovarsi durante il periodo estivo.

Ciò rende ancora più urgente una riflessione e una azione per il superamento dell'OPG, come peraltro previsto nel percorso di attuazione del passaggio della medicina penitenziaria al servizio sanitario nazionale.

Ho provveduto ad inoltrare questa segnalazione certa della Sua sensibilità, peraltro già recentemente dimostrata, in merito alla questione carceraria, per ogni più opportuno intervento.

Distinti saluti,

Avv. Desi Bruno
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale